



# Violenza donne Non è emergenza

**Il vertice.** A Palazzo D'Accursio l'incontro tra giunta, Procura e servizi sanitari. Cofferati: «Ora dobbiamo tutti impegnarci su prevenzione, repressione e assistenza»

**Il summit.** Vertice con Procura e servizi sanitari: i dati non sono preoccupanti

# Il sindaco rassicura «In città non c'è vera emergenza»



DA SINISTRA LA PM MARZOCCHI, L'ASSESSORE VIRGILIO E IL SINDACO

Un fenomeno da contrastare con tutti gli strumenti a disposizione, ma nessuna vera emergenza stupri in città. Lo dice a chiare lettere il sindaco a margine dell'incontro che ieri ha riunito intorno a un tavolo amministrazione e Procura. Rassicurato anche dai dati messi a disposizione dalla pm Silvia Marzocchi del pool reati sessuali della Procura e dai numeri dei servizi sanitari, (che non indicano un aumento drastico delle aggressioni, ma un lieve aumento rispetto alla media degli anni passati), Coffe-

rati ha indicato le coordinate su cui sta lavorando il Comune per elaborare proposte per contrastare il fenomeno della violenza alle donne: «Il tema della violenza non rappresenta a Bologna un'emergenza, per fortuna - ha spiegato il sindaco - Pur tuttavia bisogna rendere più efficaci gli strumenti di cui disponiamo, nelle direzioni indicate più volte in questi giorni: c'è una azione di prevenzione, bisogna costruire una cultura del rispetto che a volte viene a mancare, e creare le condizioni perchè gli episodi di violenza

non ci siano. Ma dove succedono, sciaguratamente, bisogna che le azioni repressive siano molto efficaci. E serve che le persone coinvolte, tristemente toccate dai fenomeni di violenza, siano aiutate».

Prevenzione, assistenza alle vittime e repressione. Queste le direttrici cui si deve ispirare il lavoro di quanti, ciascuno per le proprie competenze, svolge un ruolo attivo nella lotta al fenomeno. Obiettivi da raggiungere mediante un lavoro di coordinamento e collaborazione, ma senza la necessità

di dover mettere in campo misure emergenziali. Nel vertice con rappresentanti della Ausl, della medicina legale dell'Università e della Procura sono stati avanzati suggerimenti che, «nel rispetto delle diverse competenze», confluiranno in una serie di indicazioni che saranno poi discusse martedì prossimo in Giunta. All'incontro a Palazzo D'Accursio hanno partecipato anche gli assessori alla sanità Giuseppe Paruolo e Milli Virgilio, assessore a Scuola e politiche delle dif-



ferenze che ha spiegato come si tratti di «un percorso su più tappe che martedì maturerà anche con gli altri assessori e le altre competenze». «Abbiamo discusso per lo più degli interventi successivi alle violenze, data soprattutto la platea degli interlocutori», ha concluso Virgilio. Sull'assenza di una vera e propria emergenza ha concordato anche Paruolo secondo cui - «per i dati che abbiamo, giudiziari e sanitari, quello della violenza sessuale non è al momento una emergenza a Bologna. Ma su questo tema in città l'attenzione è già alta da tempo non vogliamo lasciarla cadere».

Un summit che è servito a gettare le basi per proseguire l'"istruttoria" che poi porterà alla elaborazione di un piano. Un pacchetto di misure, in gran parte già attive, che mirano a prevenire, aiutare le vittime ma anche «aiutare le forze dell'ordine nelle azioni repressive», ha spiegato il sindaco. «Stiamo lavorando assieme su alcune azioni concrete che renderemo note dopo la riunione di Giunta» ha spiegato Cofferati che non ha voluto entrare nei dettagli, anche per correttezza verso coloro che, come le forze dell'ordine, dovranno essere coinvolti ma non erano presenti all'incontro. Tra le ipotesi di lavoro però ci sarebbe anche l'elaborazione di protocolli unificati per gli interventi di violenza sessuale tra i diversi attori pubblici. Nei prossimi giorni infatti il tema dovrebbe essere discusso da una riunione del Comitato per l'ordine pubblico esteso alla Procura, a cui il Comune vuol arrivare «avendo definito la parte relativa alla responsabilità della amministrazione». Il tema, ha spiegato Cofferati, è complesso, e va dalla violenza in strada a quello tra le mura domestiche: «Vanno entrambe scoraggiate e contrastate e abbiamo bisogno di strumenti diversi ma ugualmente efficaci».

Un incontro definito positivo dal pm Marzocchi: «Abbiamo preso atto delle iniziative che

già c'erano - ha spiegato il magistrato - e abbiamo rafforzato le intenzioni di coordinamento».

**Gianluca Rotondi**